

ANNESSO N. 5

**allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici
per l'anno finanziario 1973**

RELAZIONE

ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI

(E. A. S.)

ESERCIZIO FINANZIARIO 1971

RELAZIONE
SULL'ANDAMENTO DELL'ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI
ESERCIZIO 1971

(ai sensi dell'articolo 1 della legge 617 del 13 agosto 1969)

PREMESSE

Con le relazioni degli esercizi 1969 e 1970 venne effettuato l'esame della complessa attività dell'EAS, con notizie sulle opere realizzate dal 1944 al 1969, ed evidenziando le incombenze di ordine tecnico ed economico connesse con l'esercizio della gestione degli acquedotti.

Vennero evidenziati, altresì, gli oneri derivanti per l'esercizio, in dipendenza delle differenze tra costi di produzione e prezzi di vendita dell'acqua, nonché le notevoli difficoltà in cui si dibatte l'Ente per le opposizioni che si incontrano da parte delle Amministrazioni Comunali e vennero rappresentati i provvedimenti ritenuti necessari ed indispensabili per conseguire il risanamento economico della gestione ed il potenziamento dell'Ente.

Purtroppo nessuno dei provvedimenti invocati risulta ancora preso in esame e, quindi, la situazione tende ancora ad appesantirsi.

Con la presente relazione si esporranno gli elementi riguardanti l'esercizio 1971, confrontandoli con i dati dell'esercizio 1970.

CAPITOLO I

ATTIVITÀ REALIZZATA NEL 1971

1. - Lavori in corso e progettazioni.

La situazione sull'attività realizzativa può così sintetizzarsi:

a) Lavori in corso con finanziamento Cassa per il Mezzogiorno.

Opere in corso n. 65 per l'importo complessivo di	L.	27.335.000.000
Avanzamento nel 1971	L.	4.512.860.000
Giornate lavorative	N.	188.863

b) Interventi zone terremotate legge 241/68.

Opere in corso n. 13 per l'importo complessivo di . . .	L.	1.417.515.000
<hr/>		
Avanzamento nel 1971	L.	205.362.000
<hr/>		
Giornate lavorative	N.	6.329
<hr/>		

c) Interventi leggi 589 e 506.

Opere in corso n. 3 per l'importo complessivo di . . .	L.	409.120.000
<hr/>		
Avanzamento nel 1971	L.	33.260.000
<hr/>		
Giornate lavorative	N.	1.564
<hr/>		

d) Interventi con finanziamento a carico del bilancio EAS.

Lavori in corso n. 51 per l'importo complessivo di . . .	L.	212.500.000
<hr/>		
Avanzamento nel 1971	L.	169.183.000
<hr/>		
Giornate lavorative	N.	11.321
<hr/>		

e) Interventi con finanziamento Regionale.

Opere in corso n. 1 per l'importo di	L.	11.000.000
<hr/>		
Avanzamento nel 1971	»	7.840.000
<hr/>		
Giornate lavorative	N.	295
<hr/>		

Pertanto risultano opere in corso con finanziamento Cassa	L.	27.335.000.000
Interventi zone terremotate	»	1.417.515.000
Interventi leggi 589 e 506	»	409.120.000
Interventi EAS	»	212.500.000
Interventi finanziamento Regione siciliana	»	11.000.000
		<hr/>
Per un importo complessivo di	L.	29.385.135.000
		<hr/> <hr/>

Avanzamento nel 1971:

Lavori Cassa	»	4.512.860.000
Zone terremotate	»	205.362.000
Leggi 589 e 506	»	33.260.000
Finanziamento EAS	»	169.183.000
Finanziamento Regione siciliana	»	7.840.000
		<hr/>
Avanzamento complessivo	L.	4.928.505.000
		<hr/> <hr/>
Giornate complessive lavorative	L.	208.372
		<hr/> <hr/>

L'avanzamento può ritenersi soddisfacente ove si considerino i tempi occorrenti tra appalto ed effettivo inizio dei lavori, in conseguenza delle pratiche per l'occupazione dei terreni, per l'arrivo del materiale tubolare fornito in amministrazione diretta, ecc.

L'esercizio in esame registra 46 opere ultimate, di cui 13 con finanziamento Cassa e 33 con finanziamento EAS.

È stata ultimata la costruzione di alcuni tratti del Favara di Burgio ottenendo dei miglioramenti nella distribuzione dell'acqua in alcuni Centri della Provincia di Agrigento.

La definizione dei primi lotti del nuovo acquedotto Ancipa ha reso possibile servire i Centri di Troina, Gagliano, Nicosia, Enna, Sperlinga, Agira e Nissoria. Inoltre, con le opere ultimate, è stato possibile integrare le portate idriche dei Centri di Vizzini, Caltagirone, Nizza di Sicilia ecc.

Per quanto riguarda i lavori a carico del bilancio ordinario dell'Ente, trattasi, in genere, di interventi effettuati con rito d'urgenza per varianti, di posa di nuove condotte per ripristino dell'esercizio, per servire nuove zone e per motivi igienici.

Rispetto all'esercizio 1970 si nota un incremento del 38 per cento circa sull'importo dei lavori in corso, passato da 21 miliardi a circa 29 miliardi e 400 milioni.

Nel 1971 sono stati inoltrati alla Cassa n. 50 progetti esecutivi per un importo complessivo di circa 14 miliardi, mentre altri 4 elaborati per l'importo di circa 765 milioni sono stati predisposti con finanziamento a carico delle leggi 589 e 506.

Anche in questo settore di attività l'incremento rispetto al 1970 (opere progettate per circa 1 miliardo e 325 milioni) risulta notevole.

CAPITOLO II

ESERCIZIO E MANUTENZIONE

Si è provveduto all'esercizio ed alla manutenzione dei grandi acquedotti a servizio di diversi Comuni e di vari Enti, di acquedotti minori e di reti di distribuzione in Amministrazione diretta con operai ed impiegati dell'Ente, con l'acquisto di materiali per le riparazioni, con prestazioni di imprese fiduciarie per interventi straordinari, nei casi in cui non è stato possibile farvi fronte con le squadre dell'EAS.

In complesso si provvede all'esercizio di km 3.230 di condotte e di 73 centrali di sollevamento, così ripartite:

GRANDI ACQUEDOTTI

Sviluppo condotte:

1) Madonie Est	Km	118
2) Madonie Ovest	»	118
3) Montescuro Ovest	»	290
4) Montescuro Est	»	81
5) Favara Burgio	»	88
6) Casale	»	29
7) Alcantara	»	65
8) Ancipa	»	88
9) Maguli	»	29
Sviluppo grandi acquedotti	Km	<u>906</u>

Centrali sollevamento:

Madonie Ovest	n. 4	potenza	installata	Kw	2.095
Montescuro Ovest	» 3	»	»	»	240
Montescuro Est	» 2	»	»	»	771
Ancipa	» 2	»	»	»	860
Maguli	» 1	»	»	»	1.000
<hr/>					
Totali	n. 13			Kw	4.966
<hr/> <hr/>					

Acquedotti minori e reti interne:

Sviluppo AdduttriciKm	912
Sviluppo condotte reti interne	»	1.412
<hr/>		
TotaleKm	2.324
<hr/> <hr/>		

Centrali sollevamento n. 60 con potenza installata Km 4.622.

1. - *Grandi acquedotti.*

Oltre che per gli impianti sopraesposti, si è assicurato anche l'esercizio del gruppo delle Sorgenti che alimentano gli Acquedotti Voltano e Tre Sorgenti e delle opere di invaso oltre che di un tratto delle adduttrici dello Scanzano per Palermo (l'esercizio del potabilizzatore è curato ancora dall'AMAP per effetto del decreto prefettizio del 6 giugno 1969).

Per quanto riguarda le portate addotte ai serbatoi dei Centri abitati, si deve evidenziare che nel 1971 si è provveduto per il Montescuro Ovest (zone terremotate) ad integrare la portata con la Sorgente Fontana Grande a mezzo di un impianto provvisorio di sollevamento realizzato con finanziamento a carico del bilancio EAS.

Inoltre è stato attivato l'esercizio dei nuovi acquedotti dell'Ancipa (1°, 2° e 3° lotto) a servizio di diversi Centri della provincia di Enna, ivi compreso il capoluogo, e dell'impianto « Maguli » a servizio di Caltagirone, Mineo e Grammichele.

In complesso, per effetto anche di una migliore resa di alcune sorgenti, risultano convogliati nel 1971 circa 41 milioni e 800 mila mc, con un incremento del 18 per cento circa rispetto al 1970, come qui appresso esposto:

	1970	1971
Montescuro Est	1.410.000	1.663.000
Montescuro Ovest	6.980.000	7.169.000
Madonie Est	3.570.000	3.620.000
Madonie Ovest	5.240.000	4.864.000
Favara Burgio	3.400.000	3.240.000
Casale	570.000	1.527.000
Alcantara	14.340.000	13.710.000
Ancipa	—	1.920.000
Maguli	—	3.800.000
Totali	35.510.000	41.513.000

Inoltre nel 1971 risultano erogati dal gruppo sorgenti Bivona-S. Stefano circa tre milioni di mc di acqua ai consorzi Voltano e Tre Sorgenti, nonché circa 22 milioni di mc del complesso Scanzano-Risalaimi al potabilizzatore dell'acquedotto di Palermo.

Interventi manutentori di notevole entità sono stati effettuati nell'acquedotto Madonie Est per eliminazione di perdite e per sostituzione di tratti di condotte, mentre nel Madonie Ovest si è provveduto alla ricostruzione dell'attraversamento del torrente Gallo D'Oro a seguito di un evento di piena di carattere eccezionale che ha travolto la esistente passerella tubolare.

Le spese manutentorie sono passate da 776.567.721 (esercizio 1970) a 972.689.298 così suddivise:

	1970	1971
Personale uffici	179.296.531	218.879.657
Personale linea	413.787.999	502.048.301
Energia elettrica	104.286.270	144.422.422
Acquisto acqua, fitti passivi e varie	54.568.269	77.660.749
Manutenzione straordinaria	7.195.000	11.833.556
Materiali	17.433.652	17.844.613
Totali	776.567.721	972.689.298

L'incremento, sempre riferito al 1970, risulta, quindi, del 25,25 per cento.

Considerando le singole voci si evidenzia che le spese per il personale sono passate da 593 milioni circa a 721 milioni con un incremento del 21,55 per cento; le spese per energia elettrica sono passate da 104 a 144 milioni con un incremento del 38,49 per cento, in dipendenza delle forniture di energia per le nuove centrali dell'Ancipa e di « Maguli »; mentre incrementi del 42,32 per cento e del 64,46 per cento si rilevano, rispettivamente, per le voci acquisto acqua, fitti e manutenzione straordinaria.

Il costo medio dell'acqua risulta determinabile in lire 22,65 e, quindi, superiore per lire 0,80 a quello del 1970 (lire 21,85) essendosi verificato l'aumento del 25,25 per cento nelle spese manutentorie contro l'incremento del 18 per cento delle portate.

È indubbio che la notevole incidenza è dovuta all'entrata in funzione dell'acquedotto Ancipa dove il costo effettivo, considerando le spese di potabilizzazione e di sollevamento, risulta di lire 55 per mc.

È bene, però, sempre rappresentare che la determinazione del costo medio ha solo valore indicativo in quanto non possono in fatto applicarsi, per le norme vincolistiche che regolano la materia, prezzi medii compensativi se non alterando i rapporti contrattuali con le Amministrazioni e le utenze.

Basta evidenziare che per l'Alcantara, dove vengono convogliati circa 14 milioni di mc di acqua, viene praticato per Messina il prezzo di costo di lire 8 per mc (e l'Amministrazione comunale non provvede nemmeno a corrispondere quanto dovuto), mentre che per altri grandi acquedotti il costo unitario risulta di circa 35-55 lire per mc.

2. - *Acquedotti minori e reti interne.*

Per gli acquedotti minori e le reti interne la situazione è pressoché analoga a quella del 1970 essendo stato possibile effettuare soltanto limitati interventi per ampliamenti e sistemazione di reti interne; nel 1971 sono state iniziate, con finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, opere di rinnovamento di reti di distribuzione in sette centri abitati per l'importo complessivo di circa un miliardo e 440 milioni ed in tre comuni, per circa 400 milioni, con finanziamento a carico delle leggi 589 e 506.

In effetti, cioè, per varii motivi non è stato possibile attuare il vasto programma di rinnovamento delle reti di distribuzione che consentirebbe un incremento nelle entrate ordinarie sia per l'indubbio aumento nel numero delle utenze e sia per l'eliminazione di perdite ed il conseguente recupero di acqua da immettere al consumo.

Le cause della ritardata attuazione dei previsti programmi sono da ricercarsi nei mancati o ritardati finanziamenti delle opere e nella necessità insorta, per alcuni centri, di rinviare le progettazioni esecutive per approfondire gli studi sullo stato delle fognature o sulle fonti integrative di approvvigionamento.

All'esercizio delle adduttrici e delle reti di distribuzione si provvede sempre in amministrazione diretta, con operai dell'Ente e dipendenti comunali distaccati.

La portata erogata nel 1971 risulta di circa 41 milioni di mc (di cui circa 18 milioni e 500 mila mc di grandi acquedotti) ed alimentati 236.790 utenze.

Per le spese di esercizio e manutenzione nel 1971 risulta un onere complessivo di due miliardi e 510 milioni, con un incremento del 29,02 per cento rispetto al 1970 come qui appresso esposto:

	1970	1971
Personale uffici periferici	260.824.644	365.347.744
Personale operaio	1.135.948.741	1.237.764.972
Energia elettrica, acquisto acqua, fitto locali, ecc.	399.525.628	716.769.608
Manutenzione straordinaria	124.727.534	155.064.271
Materiali	34.867.307	35.688.955
Totali	1.955.893.854	2.510.635.550

In particolare per le singole voci risulta un incremento del 14,77 per cento per spese di personale (da un miliardo e 396 milioni del 1970 ad un miliardo e 600 milioni nel 1971); del 79,40 per cento per energia elettrica ecc. (da 400 milioni a 716 milioni) e del 24,32 per cento per manutenzione straordinaria (da 124 a 155 milioni).

Per quanto riguarda le utenze e gli introiti, confrontando sempre le risultanze con l'esercizio 1970 risulta:

	1970	1971
Utenti	225.344	236.790
Contatori installati	218.452	228.536
Introiti per canoni, contatori, concessioni industriali, maggiori consumi	1.961.361.385	2.253.899.739
Fornitura Enti pubblici	32.705.883	34.342.030
Fornitura serbatoi comunali e baracche	284.550.617	462.365.992

L'importo complessivo dell'entrate per il 1971 è, quindi, di lire 2.750.607.761, con un incremento del 20,70 per cento rispetto al 1970 (lire 2.278.617.885).

Per le utenze l'incremento è limitato al 5 per cento, non essendo stato possibile attuare i programmi di potenziamento delle reti.

Considerando la situazione nel suo complesso risulta per le spese:

	<u>1970</u>	<u>1971</u>
Grandi acquedotti	776.567.721	972.689.298
Acquedotti minori e reti interne	1.945.893.854	2.510.635.556
Totali	<u>2.722.461.575</u>	<u>3.483.324.854</u>

L'incremento medio delle spese risulta del 27,94 per cento, contro quello medio dell'entrate del 20,70 per cento; continua, pertanto, l'espansione delle spese non controbilanciata da una pari, o superiore, espansione degli introiti.

Per questi ultimi è ancora da evidenziare che trattati di previsioni di introito in base alle utenze caricate nei vari ruoli ed ai quantitativi di acqua erogati ad Enti e serbatoi comunali dove l'EAS non gestisce le reti interne.

In effetti si è rilevato, per quanto riguarda le utenze, che per alcuni casi trattasi di partite di difficile riscossione in quanto gli utenti si sono resi irreperibili o non perseguibili perché non possidenti, mentre per le forniture ai serbatoi alcune Amministrazioni comunali hanno presentato opposizione ai ruoli emessi o non provvedono al pagamento delle fatture emesse adducendo diverse pretestuose motivazioni.

Considerando i notevoli aumenti verificatisi sui costi di produzione nel quadro dell'economia nazionale, risulta evidente lo sforzo dell'Amministrazione al fine di contenere le spese effettive a quelle assolutamente indispensabili per assicurare la continuità nell'esercizio degli acquedotti e la potabilità dell'acqua, nonché quello di raggiungere, nei limiti dei finanziamenti concessi, un aumento delle portate da immettere al consumo.

Particolare cenno si ritiene necessario per le spese del personale passate da due miliardi a due miliardi e 324 milioni circa con un incremento del 16,79 per cento come da seguente situazione:

	<u>1970</u>	<u>1971</u>
Personale uffici grandi acquedotti	179.296.531	218.879.657
Id. personale di linea	413.787.999	502.048.301
Personale uffici periferici acquedotti minori	260.824.644	365.347.744
Id. personale di linea	1.135.948.741	1.237.764.972
Totali	<u>1.989.857.915</u>	<u>2.324.040.674</u>

Le maggiori spese risultano conseguenti a miglioramenti economici dovuti (anticipi del parastato, attuazione delle norme previste con il decreto interministeriale del 18 marzo 1971 ecc.) non risultando apprezzabile aumento nella consistenza numerica del personale.

Particolari maggiori oneri risultano invece per fornitura energia elettrica e acquisto acqua, passati complessivamente da 504 (1970) ad 861 milioni nel 1971 e negli interventi manutentori straordinari.

3. - *Situazione del personale.*

Con delibera consiliare dell'8 gennaio 1971, approvata con decreto interministeriale 0492 del 18 marzo 1971, sono state apportate modifiche al regolamento organico dei dipendenti dell'EAS ed alle relative tabelle, in vigore dal 1963.

Le modifiche riguardano alcune norme sui sistemi di promozione e principalmente una diversa strutturazione delle tabelle organiche, dei vari ruoli e categorie con aumento di posti in alcuni ruoli degli impiegati.

Per i salariati, senza aumento nella consistenza numerica complessiva, è stata attuata, in analogia alle norme per i salariati dello Stato, una ripartizione di ruoli per attività acquadottistiche e per attività di carattere generale.

In quest'ultimo ruolo (di 100 unità) è prevista l'utilizzazione di quei dipendenti che sono adibiti ad attività diverse (custodi magazzino, telefonisti, lettoristi ecc.) e che, specialmente per età o condizioni di salute, non possono esplicare una attività di lavori pesanti negli acquadotti.

In complesso, per quanto riguarda gli impiegati, risulta la seguente differenza rispetto alle tabelle del Regolamento Organico del 1963:

	Posti organico 1963	Posti organico 1971	Differenza
Direttore generale	1	1	—
Carriera direttiva	66	75	9 (+)
Carriera di concetto	174	192	18 (+)
Carriera esecutiva	97	149	52 (+)
Carriera ausiliaria	80	56	24 (-)
	-----	-----	-----
Totali	418	473	55 (+)
	=====	=====	=====

I posti in aumento sono stati previsti nelle carriere direttive ruoli chimici - geologi (3 unità) e ruoli ragioneria ed amministrativo (6 unità); nella carriera di concetto, ruoli geometri, periti tecnici, periti chimici (18 unità) e nella carriera esecutiva ruolo amministrativo (22 unità), ruolo assistenti tecnici e gestori (16 unità); e per i nuovi operatori meccanografici e centralinisti telefonici (14 unità); mentre è stata attuata la soppressione del ruolo sorveglianti (carriera ausiliaria) comprendente 28 unità.

Nelle anzidette modifiche si è tenuto conto delle esigenze dell'Amministrazione con particolare riferimento agli sviluppi nel settore tecnico (lavori ed esercizio) ed alle previsioni di istituzione di un centro elettrocontabile, peraltro già in funzione dal mese di febbraio 1972.

Per i salariati non si è operata alcuna variazione in aumento, ma soltanto una suddivisione delle 510 unità:

Per attività acquedottistiche	410
Per attività generali	100
	<hr/>
Totale	510
	<hr/> <hr/>

Per quanto riguarda la consistenza numerica del personale in servizio, riferita al 31 dicembre 1971, risulta quanto appresso:

A - IMPIEGATI.

Carriera direttiva:

Posti in organico	76
Personale di ruolo	67
Personale non di ruolo	1
	<hr/>
Totale	68
	<hr/>
Posti disponibili	8 (+)
	<hr/> <hr/>

Carriera di concetto:

Posti in organico		192
Personale di ruolo	169	
Personale non di ruolo	—	
	<hr/>	
Totale		169
		<hr/>
Posti disponibili		23 (+)
		<hr/> <hr/>

Carriera esecutiva:

Posti in organico		149
Personale di ruolo	124	
Personale non di ruolo	1	
	<hr/>	
Totale		125
		<hr/>
Posti disponibili		24 (+)
		<hr/> <hr/>

Carriera ausiliaria:

Posti in organico		56
Personale di ruolo	52	
Personale non di ruolo	—	
	<hr/>	
Totale		52
		<hr/>
Posti disponibili		4 (+)
		<hr/> <hr/>

In complesso, quindi, rispetto alle tabelle organiche, risultano da coprire, al 31 dicembre 1971, n. 59 posti.

Per le esigenze dell'Amministrazione si sta provvedendo all'espletamento dei concorsi per i ruoli chimici e di ragioneria della carriera direttiva, e di geometri, periti tecnici e chimici della carriera di concetto, e, tenendo conto delle aliquote da riservare per invalidi e categorie varie, per applicati e stenodattilografi per la carriera esecutiva.

B - SALARIATI.

1. - *Attività acquedottistiche.*

Posti in ruolo	410
Operai in ruolo	369
Operai non di ruolo	4
	<hr/>
Totale	373
	<hr/>
Posti disponibili	37 (+)
	<hr/> <hr/>

2. - *Attività generali.*

Posti in ruolo	100
Operai in ruolo	75
Operai non di ruolo	1
	<hr/>
Totale	76
	<hr/>
Posti disponibili	24 (+)
	<hr/> <hr/>

Anche per i salariati, al 31 dicembre 1971, risultano non coperti 61 posti e, tenendo conto delle riserve previste per particolari categorie (invalidi, orfani di guerra, ecc.), si sta provvedendo all'espletamento dei concorsi per i posti disponibili in relazione alle urgenti necessità dell'Amministrazione.

Pertanto, al 31 dicembre 1971, risultano in servizio n. 863 dipendenti, e, rispetto al 31 dicembre 1970, si rileva che si è provveduto alla sistemazione in ruolo delle 79 unità che erano fuori ruolo da diversi anni e che per assolute inderogabili esigenze di servizio (entrata in funzione di nuovi grandi acquedotti) si è dovuto provvedere ad assumere con contratti a tempo determinato n. 7 unità nell'ultimo periodo del 1971, in attesa dell'espletamento dei concorsi.

Per il personale in ruolo si è provveduto, in forza delle norme emendate, ad una sistemazione nei diversi ruoli con promozioni ai gradi superiori secondo le previsioni delle nuove tabelle ed in relazione ai periodi di permanenza previsti, comportando ciò benefici economici per i dipendenti che da vari anni attendevano un giusto sviluppo di carriera.

Per quanto riguarda il trattamento economico si è ancora in attesa delle norme definitive da parte dei competenti Ministeri per l'applicazione del trattamento del parastato, e, quindi, in atto vengono corrisposti gli stipendi degli statali, vigenti prima dell'emanazione della legge n. 1079 del 28 dicembre 1970, con gli acconti previsti per i dipendenti parastatali.

Infine non può non evidenziarsi che particolari difficoltà si incontrano ancora per assicurare il regolare funzionamento degli acquedotti non essendosi potuto prevedere, per motivi di bilancio, un adeguato aumento nella consistenza numerica del personale salariato adibito ad attività acquedottistiche e dovendosi, quindi, richiedere prestazioni eccezionali al personale in servizio o ricorrere a prestazioni da parte di imprese fiduciarie nel caso di interventi straordinari per assicurare la continuità nell'esercizio degli impianti.

CAPITOLO III

DISAVANZO ECONOMICO — CAUSE DETERMINANTI — PROPOSTE PER IL RISANAMENTO ECONOMICO E PER IL MIGLIORE ASPETTO ECONOMICO E FUNZIONALE DELL'ENTE

La situazione finanziaria per il 1971 risulta come da bilancio consuntivo.

Entrate	L.	15.111.451.832
Spese	»	15.151.741.961
		<hr/>
Disavanzo	L.	40.290.129
		<hr/> <hr/>

Il disavanzo, anche se superiore a quello del 1970 (4.717.004), è molto contenuto, o pressoché nullo, in quanto tra le entrate ordinarie è compreso il contributo straordinario di cui alla legge 617/69 ed in quanto si è continuato ad effettuare contrazioni in varie spese di carattere ordinario.

È idubbio che l'Amministrazione dell'Ente è stata condotta secondo direttive ben precise per ridurre i costi di esercizio e di gestione, raggiungendosi dei limiti che non possono più superarsi né essere mantenuti se non compromettendo seriamente l'attività e il prestigio dell'Ente.

La situazione tende ad appesantirsi ulteriormente e risulterà insostenibile con l'esercizio 1974 e, cioè, quando verrà a cessare l'erogazione del contributo straordinario di cui alla legge 617/69.

L'aumentato generale costo degli stipendi, dei salari, dei materiali, dei trasporti, le maggiori forniture di energia per le centrali di sollevamento, nonché la prevista realizzazione di acquedotti da alimentarsi da falde profonde o da laghi artificiali, comporteranno un notevole incremento nelle spese di esercizio.

Con la relazione relativa all'esercizio 1969 vennero evidenziate le cause principali che determinano il *deficit* di bilancio e prospettati provvedimenti e direttrici da seguire per il potenziamento e risanamento economico dell'Ente.

Con nota del gennaio 1971, inviata ai competenti Organi ministeriali, le Presidenze del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Revisori dell'EAS, hanno ritenuto opportuno ancora evidenziare l'assoluta inderogabile necessità dell'adozione dei provvedimenti proposti con la relazione dell'esercizio 1969 al fine di conseguire, nei tempi programmati, l'auspicato risanamento economico.

Venne, altresì, evidenziato che per conseguire un programmato e coordinato intervento nell'importante settore degli acquedotti e delle fognature è assolutamente necessario che venga affidato all'Ente il coordinamento sulle concessioni delle acque per uso potabile, giusta le riserve previste sul decreto 2774 del 3 agosto 1968 e che vengano concessi all'Ente tutti i finanziamenti per l'esecuzione delle opere di tutto il settore.

La mancata attuazione dei provvedimenti e, purtroppo, la concessione di finanziamenti straordinari o di mutui direttamente a Comuni e Consorzi hanno, invece, provocato una stasi nella espansione dell'attività per quanto riguarda l'assunzione in gestione di nuovi impianti.

Si ritiene, quindi, necessario riepilogare le proposte avanzate per la cui attuazione non è più possibile un ulteriore ritardo, suddividendo le stesse in due fasi:

A) Provvedimenti urgenti, in conformità alle attuali disposizioni legislative.

1) Potenziamento e rinnovamento degli impianti acquedottistici con erogazione di finanziamenti straordinari da gravarsi nel piano quinquennale e nei programmi della Cassa per il Mezzogiorno.

2) Erogazione dei mutui da parte della Cassa depositi e prestiti in base ai programmi presentati e da presentare per effetto della legge 506/68 per il rinnovamento delle reti idriche interne.

3) Emanazione dei decreti del Capo dello Stato, su proposta dei Ministeri competenti, per affidare all'Ente l'esercizio dei grandi acquedotti già realizzati: Scanzano (Palermo), Alcantara (Messina) e Bresciana (Trapani).

4) Adeguamento dei canoni di utenza agli effettivi oneri di gestione.

5) Adeguamento, con provvedimento CIP, dei prezzi di fornitura di acqua ai serbatoi comunali al costo medio di lire 30 per mc, nei casi in cui all'esercizio delle reti idriche provvedano le Amministrazioni Comunali.

B) Provvedimenti per i quali è necessaria l'emanazione di norme legislative.

1) Concessione di adeguati ulteriori contributi straordinari, sia per integrare con una previsione di 500 milioni annui quelli di cui alla legge 617/69, almeno per gli esercizi 1972 e 1973 e sia per estendere per altro quinquennio (1974-1979) la erogazione dei contributi stessi (un miliardo e 800 milioni annui) secondo gli scopi ed i fini di cui alla citata legge 617/69.

2) Ristrutturazione dell'Ente, con particolare riferimento alla composizione del Consiglio di amministrazione, per consentire l'espansione di attività nell'intera Isola.

3) Emanazione di adeguate norme per affidare soltanto all'EAS il finanziamento e la gestione delle opere acquedottistiche e di quelle sanitarie connesse, con conseguente scioglimento di tutte le amministrazioni consortili e delle Aziende municipalizzate.

Palermo, agosto 1972.

IL PRESIDENTE

F.to: (Sen. Avv. Luigi Mazzei)